

nell'ambito del sistema di allerta di prodotti non autorizzati. In particolare l'attenzione verrà posta sulle *new breeding techniques* (nuove tecniche di miglioramento genetico) per le quali, considerata la sentenza emessa dalla Corte di giustizia nella causa C-528/16 del 25 luglio 2018, la Commissione europea avvierà uno studio sulle opzioni disponibili per affrontare la situazione giuridica delle stesse. Per quel che concerne il settore dei "Prodotti fitosanitari", nell'ambito delle attività del Comitato Permanente PAFF/sezione residui si segnala che nel 2020 verrà aggiornato il documento guida sulle estrapolazioni SANCO/7525/VI/95, di cui l'ultima revisione risale al 13 giugno del 2017, al fine di allineare il testo con il documento guida OECD sulle colture rotazionali. Inoltre, è in fase di adozione la proposta di regolamento relativo alla fissazione, all'interno del regolamento residui pesticidi 396/2005, di LMR sui clorati, a causa dell'inevitabile contaminazione alimentare dovuta all'igienizzazione con l'acqua potabile. Tale proposta prende in considerazione il contributo aggiuntivo dei clorati negli alimenti, a seguito del loro processo di lavorazione, lasciando agli operatori commerciali l'onere della prova di fornire dati per poter stabilire i fattori di processo relativi ai prodotti ortofrutticoli e cerealicoli. Nell'ambito dei lavori del Comitato Permanente PAFF/sezione legislazione sono prevedibili atti regolatori ed adozione di linee guida relativi all'attuazione del reg. (CE) n. 1107/2009, in applicazione al regolamento di revisione del regolamento (CE) 178/2002. Si procederà poi alla revisione, coordinata dall'EFSA, della linea guida sulle api e gli insetti impollinatori di cui sono già iniziate le consultazioni. Nel corso del 2020 si avvieranno le consultazioni presso la Commissione europea ed il Consiglio, dei gruppi tecnici per la revisione del regolamento (CE) 1107/2009 unitamente alla revisione del regolamento (CE) 396/2005 su un testo che proporrà la Commissione europea. Inoltre sono possibili ulteriori atti normativi per gestire la questione Brexit, con particolare riferimento alla riassegnazione ad altri Stati membri della valutazione delle sostanze attive inizialmente attribuite al Regno Unito quale Stato membro relatore. Continueranno le attività di valutazione delle sostanze attive ai sensi della prima approvazione o del rinnovo dell'approvazione da parte degli Stati membri in qualità di Stato membro relatore. L'Italia, nel corso del 2020 sarà chiamata a produrre, in qualità di Stato membro relatore, le monografie per tre sostanze attive ai fini del rinnovo dell'approvazione e per tre sostanze attive ai fini della prima approvazione. Inoltre, sarà chiamata a valutare, in qualità di Stato membro correlatore, le monografie prodotte da altri Stati membri per tre sostanze attive ai fini del rinnovo dell'approvazione e per una sostanza attiva ai fini della prima approvazione. L'Italia sarà, per di più, chiamata a partecipare ad un gruppo di lavoro sulle misure di mitigazione dei rischi connessi con l'uso dei prodotti fitosanitari. Sulla base di un programma stabilito a livello comunitario e condiviso con gli Stati membri, è previsto il rinnovo delle autorizzazioni di una serie di prodotti fitosanitari sulla base delle modalità stabilite dall'articolo 43 del reg. 1107/2009. Di oltre 100 prodotti fitosanitari oggetto di questi rinnovi l'Italia è il Paese che deve effettuare la valutazione che poi sarà messa a disposizione degli altri Stati membri. Continueranno le attività del *Pesticide Steering Network* istituito presso l'EFSA. Si fornirà supporto all'attività diretta alla redazione degli atti delegati ed esecutivi previsti dall'articolo 24 del regolamento UE 625/2017 e dal regolamento 396/2005. In attesa degli atti delegati ed esecutivi sopra menzionati verranno adeguati i modelli per la trasmissione dei risultati dei controlli al regolamento 723/2019. Nel 2020, per quanto concerne i controlli Ufficiali di cui al regolamento comunitario (CE) 882/2004, verrà predisposta la Relazione annuale al Piano Nazionale Integrato (PNI/MANCP) per il 2019. La redazione di tale relazione (da effettuare entro il 30 giugno) rappresenta un importante atto di partecipazione dell'Italia alla politica dell'UE, anche al fine di garantire l'armonizzazione dei requisiti di sicurezza tra i Paesi membri e quindi la libera circolazione di alimenti e mangimi nel mercato interno. Inoltre ai sensi del regolamento (UE) 625/2017 verrà predisposto il piano dei controlli nazionali per il periodo 2020 -2024 che sostituirà il PNI. Verranno, inoltre, seguiti i lavori per l'approvazione comunitaria del Piano Nazionale per la ricerca dei Residui (PNR) 2020 in applicazione della direttiva (CE) 96/23 del Consiglio concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti nonché verranno seguiti i lavori per la *review* della stessa direttiva.

La discussione vedrà l'impegno della delegazione italiana affinché i controlli siano sempre più basati sul rischio nell'ottica di una razionalizzazione delle attività e quindi delle risorse. Nell'ambito della valutazione e della comunicazione del rischio in sicurezza alimentare, il Governo, intende apportare il proprio contributo con il proseguimento dell'attività prevista dalla programmazione triennale delle attività di valutazione e comunicazione del rischio in sicurezza alimentare, che rappresenta un percorso condiviso tra le amministrazioni competenti per la gestione del rischio e della società civile. Tale azione consentirà l'implementazione dell'attività scientifica e dell'informazione degli *stakeholder*, contribuendo in tal modo al raggiungimento degli obiettivi europei in materia di tutela dei consumatori e miglioramento degli stili di vita.

### 13.4 Sanità animale e farmaci veterinari

Tra gli obiettivi strategici della Commissione europea vi è quello di rivedere e riorganizzare il complesso di norme relative alla sanità animale attraverso l'emanazione di una serie di regolamenti. L'Italia ha partecipato all'emanazione del regolamento (UE) n. 429/2016 e sta partecipando alla stesura degli atti delegati ed esecutivi che dettaglieranno nello specifico l'applicazione dei principi generali presenti nello stesso regolamento. Il Governo, pertanto, sarà impegnato ad adeguare e raccordare le disposizioni nazionali vigenti in materia di sanità animale con le norme europee di nuova emanazione al fine di adottare una politica di gestione della sanità animale flessibile, semplificata e più coerente con la situazione corrente. Nel corso del 2020, inoltre, verranno sviluppate le attività inerenti alla definizione della legislazione europea secondaria nel settore dei medicinali veterinari conseguenti all'entrata in vigore del regolamento (UE) 2019/6, relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE. L'Italia sarà altresì impegnata nelle attività necessarie ad assicurare l'integrazione dei sistemi informativi nazionali con la Banca Dati dell'Unione europea prevista dal regolamento, nonché a supportare la Commissione europea nell'ambito dell'accordo di Mutuo Riconoscimento dei sistemi ispettivi delle officine di fabbricazione di medicinali veterinari USA-Unione Europea, ed in particolare nella valutazione del *Food Drug Administration*, autorità responsabile delle suddette ispezioni negli USA. Inoltre, nell'ambito del processo che porterà all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea proseguiranno le attività di preparazione finalizzate a limitare possibili impatti sfavorevoli sul sistema dei controlli sanitari e nell'approvvigionamento delle merci. In particolare, nell'eventualità che il Regno Unito receda senza accordo e che quindi diventi immediatamente Paese terzo, dovranno essere gestite e coordinate le procedure di controllo aggiuntive dei Posti di Controllo Frontalieri derivate dall'attuazione della legislazione europea sull'importazione degli animali e dei prodotti provenienti dal Regno Unito. In linea con la politica della Commissione europea in materia di protezione degli animali allevati, tenuto conto anche degli incentivi finanziari erogati dall'UE finalizzate nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC) e nei piani di sviluppo rurale (PSR), l'Italia ha avviato, partendo dagli allevamenti suini, un percorso di armonizzazione delle attività sul territorio mettendo a punto un innovativo sistema di categorizzazione degli allevamenti, denominato *ClassyFarm*, che prevede la valutazione di ogni azienda nazionale sulla base di specifici parametri quali il rispetto della normativa in materia di benessere animale, l'adeguamento delle misure di biosicurezza, il riscontro di eventuali lesioni prima e dopo la macellazione, l'uso e consumo del farmaco attraverso il sistema della ricetta elettronica. Questo sistema, una volta a regime, consentirà in tempo reale una valutazione sulla gestione complessiva degli allevamenti e costituirà la base per un sistema di certificazioni volontarie a garanzia dei consumatori. L'Italia parteciperà ai lavori della Commissione europea per la redazione degli atti delegati e di esecuzione e alle riunioni della *Task Force on Coordination of the Implementation of the Veterinary Regulation* (TFCIVR), gruppo creato dall'HMA *Heads of Medicines Agencies* (capi di Agenzia), in supporto alla Commissione europea nella predisposizione della legislazione secondaria.

### 13.5 Farmaci, dispositivi medici, diagnosi in vitro, biocidi, cosmetici

L'Italia partecipa attivamente alla *Task Force on Availability of authorised medicines for human and veterinary use* in seno all'EMA e all'HMA *Heads of Medicines Agencies* (Capi di Agenzia), che ha il compito di fornire supporto strategico a tutto il Network sulla materia delle carenze e di indisponibilità di farmaci. La *Task Force*, ha prodotto delle linee guida per le aziende farmaceutiche e per la comunicazione al pubblico oltre ad aver organizzato *workshop* e sviluppati programmi per fronteggiare il problema delle carenze. Nell'ambito del progetto IMI PARADIGM (*Patient Active in Research and Dialogues for an Improved Generation of Medicines*) proseguirà il contributo, come partner nella definizione dell'*engagement* dei pazienti nel ciclo di vita del farmaco. Il progetto, finanziato congiuntamente dall'Unione europea tramite i fondi Horizon2020 e dall'Industria Farmaceutica Europea EFPIA, si prefigge di individuare i fattori che influenzano la partecipazione dei pazienti alle decisioni sanitarie ed in particolare in ambito farmaceutico. L'obiettivo è quello di caratterizzare la modalità di partecipazione dei pazienti e di identificare gli strumenti per valutare tale partecipazione nonché valutare la stima dei benefici apportati dal paziente nel percorso decisionale sanitario. Su iniziativa italiana è stata discussa e approvata durante la 72esima Assemblea Mondiale della Sanità, una risoluzione per migliorare il livello di trasparenza nella definizione dei prezzi dei farmaci. La risoluzione è stata accolta dai 194 Paesi membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità come uno storico accordo che aprirà scenari di maggiore equità nell'accesso alle cure. In questo modo l'Italia ha catalizzato l'attenzione mondiale su un tema di rilevanza cruciale per la salute pubblica. Il quadro regolatorio nel settore dei dispositivi medici ha subito una profonda revisione dall'entrata in vigore a maggio 2017 dei Regolamenti europei 2017/745 sui dispositivi medici e 2017/746 sui dispositivi medico-diagnostici in vitro. Entrambi i regolamenti avranno un periodo di transizione articolato sulla base delle diverse previsioni, rispettivamente di tre e cinque anni. L'Italia, dovrà affrontare la grande sfida dell'implementazione dei nuovi Regolamenti che attribuiscono all'Autorità competente nuove funzioni per rendere tali prodotti conformi alle normative e quindi sicuri, efficaci e innovativi. Il regolamento UE 745/2017 per primo vedrà la sua implementazione a maggio 2020. La Commissione europea ed i gruppi di lavoro ai quali partecipano le Autorità competenti, stanno lavorando per aggiornare le linee guida MEDDEV adeguandole ai nuovi regolamenti. Contestualmente la Commissione europea con il supporto delle Autorità competenti sta redigendo nuovi documenti per l'implementazione di previsioni non contemplate nelle precedenti direttive, quali ad esempio le specifiche per l'Allegato XVI che prevede i prodotti che non hanno una destinazione d'uso medica, i requisiti minimi di qualificazione per la persona responsabile del rispetto della normativa, il ricondizionamento dei dispositivi monouso, etc. Le nuove norme impongono a livello europeo valutazioni coordinate ed un maggiore scambio di informazioni sia in tema di vigilanza e sorveglianza del mercato, che di indagini cliniche, oltre che relativamente alla designazione di organismi notificati. La partecipazione alla *Joint Action on Market Surveillance* della Commissione europea, in particolare al Work Package 4: "*Manufacturer inspections*", proseguirà e si concluderà nel corso del 2020. A seguito della scelta da parte dell'Unione europea di utilizzare la Classificazione Nazionale dei dispositivi medici (CND) italiana come nomenclatore europeo, continuerà nel 2020 il consistente contributo italiano all'attività straordinaria di revisione e supporto della CND per adattarla alle più ampie esigenze, nell'interesse nazionale ed europeo. Proseguirà, inoltre, l'impegno nelle attività di supporto all'EUDAMED *Working Group*, appositamente costituito ai fini dell'implementazione e gestione della Banca dati europea EUDAMED (*European Databank on Medical Devices*) contenente informazioni sulla registrazione di fabbricanti, mandatari e di dispositivi medici, sui certificati CE, sulla vigilanza degli incidenti e sulle sperimentazioni cliniche. Al fine di garantire la tutela della salute pubblica, proseguirà la partecipazione dell'Italia al Meccanismo degli Stati Membri (MSM), istituito dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per affrontare il tema dei prodotti sanitari falsi e di bassa qualità, in particolare farmaci e dispositivi medici. L'intento è di identificare e sviluppare le strategie più appropriate per

contrastare la distribuzione e l'approvvigionamento tramite internet di farmaci e dispositivi medici contraffatti ed illegali. Nel corso del 2020 proseguirà la partecipazione dell'Italia a numerosi tavoli europei (CAMD "*Competent Authorities Medical Device*", MDCG "*Medical Device Coordination Group*", Gruppo per la transizione, Gruppo per l'implementazione, IVD Technical Group, Gruppo Vigilance) che definiranno la tabella di marcia per la definitiva transizione dalla normativa previgente ai citati Regolamenti, il cui completamento è previsto per il 2022. Ai Tavoli europei citati si aggiungono le collaborazioni attraverso *Task force* "a tema" ad adesione volontaria da parte degli Stati membri. In particolare nell'ambito della vigilanza si evidenziano le *Task force* relative al monitoraggio del BIA- LCL nei pazienti con protesi mammarie e le *Task force* riguardanti la definizione di procedure e contenuti standardizzati per la rendicontazione degli incidenti (*PSR-Reporting e Monitoring of Serious Incident*). Con riferimento alle protesi mammarie si evidenziano le attività di implementazione del registro nazionale degli impianti protesici mammari e la stretta collaborazione avviata con *International Collaboration of Breast Registry Activities* (ICOBRA) finalizzata alla condivisione di dati su tali dispositivi medici. Con tale progetto anche l'Italia si doterà, al pari di Olanda, Svezia, UK, Australia, USA, Francia, Germania di uno strumento in grado di poter rintracciare immediatamente i pazienti impiantati (tutt'oggi con particolari tipologie di dispositivi), monitorare il percorso assistenziale e clinico del paziente e tracciare tempestivamente ogni singolo dispositivo sul territorio.

Nel corso del 2020 è prevista la prosecuzione della discussione, presso il Consiglio e presso il Parlamento europeo, della proposta di un regolamento relativo all'*Health Technology Assessment* (HTA), che la Commissione europea ha rilasciato il 31 gennaio 2018. Il regolamento ha l'obiettivo di sviluppare la cooperazione degli Stati membri nel campo della valutazione delle tecnologie sanitarie, al fine di garantire un migliore funzionamento del mercato interno e di contribuire a un elevato livello di protezione della salute umana, migliorando la qualità delle valutazioni delle tecnologie sanitarie innovative, la loro disponibilità per i pazienti e la prevedibilità del contesto imprenditoriale. Nel 2020, è ipotizzabile che la discussione possa convergere su importanti punti di decisione, considerato che nel 2019 la Presidenza finlandese, come già aveva fatto la Presidenza austriaca, ha ripreso la discussione sugli articoli più controversi, relativi alle forme di coordinamento e di programmazione delle attività comuni e al valore vincolante delle valutazioni cliniche congiunte, recependo tutti gli elementi di mediazione già individuati e proponendo un percorso improntato sulla struttura concettuale oltre che sull'esame delle possibili formulazioni testuali. Appaiono quindi orientate al superamento dei punti più criticati della proposta della Commissione europea le riflessioni relative all'obbligatorietà delle valutazioni cliniche congiunte, al valore legale delle attività previste dal regolamento, ai ruoli della Commissione europea e del gruppo di coordinamento degli Stati membri, all'implementazione graduale e qualificata delle attività di cooperazione. La posizione italiana si è caratterizzata per l'approccio costruttivo e l'equilibrio tra l'esigenza di nuove forme comuni e il rispetto delle prerogative nazionali. In materia di prodotti biocidi, disciplinati dal regolamento (UE) 528/2012, si intende dare la dovuta attenzione alle indicazioni del Programma del trio delle Presidenze del Consiglio in materia di creazione di un clima favorevole all'imprenditorialità, riassunto nel medesimo Programma nel motto "pensare anzitutto in piccolo". A tale proposito, in sede di rinnovo delle tariffe previste per la valutazione di principi attivi e prodotti biocidi di pertinenza dell'Italia, verrà confermata la previsione di significative riduzioni percentuali della tariffa base per le micro, piccole e medie imprese, al fine di consentire un più largo accesso al mercato che si traduce, oltre che in una maggiore possibilità di scelta del consumatore, in una politica di crescita occupazionale. La conferma di tariffe differenziate in ragione della dimensione delle imprese non pregiudicherà la completezza della valutazione effettuata dall'Italia sui principi attivi e sui prodotti biocidi, che si manterrà su standard uniformi. Il regolamento (UE) n. 528/2012 prevede che gli Stati membri adottino sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive a tutela del rispetto delle disposizioni del regolamento medesimo. In proposito si ritiene che un adeguato apparato sanzionatorio sia uno strumento di garanzia per la

tutela del Mercato unico, cui particolare attenzione si presta nel Programma del trio delle Presidenze del Consiglio dell'Unione europea.

Per ciò che attiene ai prodotti cosmetici, il regolamento (CE) n. 1223/2009 prevede che gli Stati membri adottino adeguate misure di controllo a tutela del regolamento medesimo. In merito, si ritiene che un adeguato sistema di controllo costituisca allo stesso tempo una misura necessaria di tutela del consumatore ed uno strumento di garanzia per il Mercato unico, al quale peculiare spazio è dato nel Programma del trio delle Presidenze del Consiglio dell'Unione europea. A tale proposito, si intende garantire particolare attenzione al mercato on-line, al fine di assicurare che al progressivo aumentare delle dimensioni di tale settore corrisponda un controllo proporzionalmente costante ed adeguato del rispetto del regolamento (CE) 1223/2009.

### 13.6 Ricerca sanitaria

Il ciclo di programmazione della Politica di Coesione 2014-2020 ha previsto, come condizione *ex ante* per l'utilizzo delle risorse comunitarie, che le autorità nazionali e regionali mettano a punto strategie di ricerca e innovazione per la "specializzazione intelligente", al fine di consentire un utilizzo più efficiente dei fondi strutturali e un incremento delle sinergie tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali. Il Governo ha previsto l'adozione delle Strategie regionali di specializzazione intelligente e della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI), approvata dalla Commissione europea, che ha individuato le seguenti cinque aree tematiche verso cui orientare il sistema Paese e le risorse previste per il periodo 2014-2020.:1) Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente; 2) Salute, Alimentazione, Qualità della vita; 3) Agenda Digitale, *Smart Communities*, Sistemi di mobilità intelligente; 4) Turismo, Patrimonio culturale e industria della creatività; 5) Aerospazio e difesa. Lo sviluppo dell'area tematica "Salute, alimentazione, qualità della vita", tenuto conto della complessità di temi che la compongono, è stato ulteriormente declinato in tre sottogruppi, tra i quali il Sottogruppo Salute (composto da CNR, ISS, AIFA, Cluster ALISEI, Cluster Ambienti di Vita, Farmindustria, Assobiotech, Assobiomedica). Il relativo Piano Strategico Salute è stato elaborato attraverso un percorso che ha coinvolto rappresentanti istituzionali caratterizzato da una ampia condivisione, anche sul territorio nazionale, con diversi *stakeholders* e dall'acquisizione dei contributi delle Regioni. Il Piano Strategico Salute si articola sulle seguenti Traiettorie tecnologiche di sviluppo a priorità nazionale: - *Active & healthy ageing*: tecnologie per l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare - *E-health*, diagnostica avanzata, *medical devices* e mini invasività - Medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata - Biotecnologie, bioinformatica e sviluppo farmaceutico - Nutraceutica, Nutrigenomica e Alimenti Funzionali.

L'obiettivo è promuovere la concentrazione degli investimenti su alcune priorità tematiche *evidence-based* di rilevanza strategica così da innalzare la competitività dei sistemi produttivi e della ricerca, nella consapevolezza che ricerca e innovazione costituiscono fattori abilitanti e determinanti per creare un ecosistema capace di attrarre e integrare competenze, saperi, bisogni e tecnologie dirette a migliorare la qualità di vita dei cittadini e rafforzare la attrattività dei territori.

In un contesto competitivo sempre più globale, caratterizzato da continui e veloci cambiamenti, la Strategia Europa 2020 individua la ricerca e l'innovazione come leva per lo sviluppo di un nuovo modello di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. I medesimi contenuti e gli obiettivi delle cinque traiettorie tecnologiche di sviluppo a priorità nazionale definite dal Piano Attuativo Salute sono richiamate nel Programma Nazionale di Ricerca Sanitaria (PNRS) 2017 - 2019, rivolto a tutti i ricercatori afferenti al Sistema Sanitario Nazionale SSN, con cui sono definite su base triennale le strategie di ricerca e l'allocazione delle risorse a ciò dedicate e assicurate le indispensabili sinergie fra ricerca pubblica e ricerca privata, nonché tra ricerca nazionale e ricerca europea ed extraeuropea. Lo strumento con cui si dà attuazione alle strategie sopra illustrate è rappresentato dai Piani attuativi.

## CAPITOLO 14

### ISTRUZIONE, GIOVENTU', SPORT

#### 14.1 Politiche per l'istruzione e la formazione.

Nell'anno 2020, le aree prioritarie di intervento proseguiranno nel filone del rafforzamento del ruolo e della qualità dell'istruzione e della formazione, per fornire un contributo alla costruzione del nuovo quadro di cooperazione europeo "Education and Training 2030" e per compiere ulteriori passi avanti nella creazione di uno "Spazio europeo dell'Istruzione".

Si lavorerà, in particolare, nelle aree chiave "mobilità e circolazione dei talenti", "ambienti di apprendimento innovativi" e "insegnanti e formatori" per migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione, favorire le opportunità di apprendimento permanente e, in senso più ampio, la crescita del benessere dei cittadini, dell'innovazione e dell'economia.

In tal senso, proseguirà l'impegno rivolto alla riduzione del livello di dispersione scolastica e all'aumento delle persone in possesso di un titolo di istruzione superiore, nonché alla diminuzione del numero di giovani e di adulti con scarsi livelli di competenze e alla promozione delle competenze chiave, quali aree prioritarie della cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione. Sarà cruciale garantire un'istruzione di qualità agli studenti con fragilità e ai gruppi svantaggiati, al fine di ridurre le disuguaglianze sociali e consentire a tutti i cittadini di sviluppare le proprie potenzialità.

Si rafforzeranno le azioni volte a incentivare l'educazione inclusiva e di qualità per tutti, rendendo il sistema maggiormente rispondente alle necessità dei discenti. Si realizzeranno le misure per garantire le prestazioni e i servizi necessari per raggiungere la piena inclusione scolastica e per assicurare il diritto allo studio agli studenti con disabilità, con disturbi e difficoltà nell'apprendimento e in situazione di svantaggio socio-economico-linguistico-culturale.

Il piano di lavoro per il 2020 si focalizzerà, inoltre, sul proseguimento e l'intensificazione dell'azione di cooperazione con gli Stati membri e con la Commissione europea a sostegno del quadro post 2020 ai fini del miglioramento del livello di competenze-chiave e, in particolare, delle competenze linguistiche (anche in lingua straniera), scientifiche e trasversali. Allo stesso tempo, ci si concentrerà sulle sfide legate alla digitalizzazione, quali la *media literacy* e la *cybersecurity*, e alla necessità di promuovere approcci innovativi per una formazione inclusiva, in particolare attraverso il rafforzamento della qualità dell'educazione e cura della prima infanzia, prerequisito imprescindibile per il successo formativo.

Si collaborerà per rendere l'apprendimento permanente maggiormente attrattivo attraverso lo sviluppo di ambienti di apprendimento innovativi. Per quanto riguarda l'istruzione e formazione professionale si lavorerà per migliorare la qualità e il legame col processo di Copenaghen e con il futuro quadro di cooperazione, al fine di garantire la portabilità delle qualifiche, e migliorare il collegamento con la ricerca, l'innovazione e le imprese.

Infine, nel 2020 si concluderà il negoziato sul regolamento del nuovo Programma Erasmus, che prevede il rafforzamento delle opportunità di mobilità, in particolare per gli alunni della scuola secondaria superiore e dell'istruzione e formazione professionale, e conseguentemente l'accrescimento della cooperazione tra Stati membri per il mutuo riconoscimento dei titoli, la sperimentazione di una Carta elettronica europea dello studente, la costituzione di Centri di Eccellenza per l'istruzione e la formazione professionale e le Alleanze di Università europee. Si continuerà, quindi, ad investire sulla mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti i livelli di istruzione e formazione e per tutti i discenti, compresi i gruppi con minori opportunità, nonché sul *graduate tracking*.



Nell'ambito della cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione, per il 2020 sono previste iniziative che riguardano il miglioramento del sistema di formazione iniziale e sviluppo professionale continuo dei docenti mediante il collegamento tra la formazione iniziale e in ingresso e la formazione in servizio, anche attraverso le maggiori opportunità internazionali di formazione favorite dalle Alleanze di Università europee.

Si procederà inoltre al rafforzamento del ruolo dell'educazione e della formazione nella strategia globale di "UE 2020" e dell'"Agenda 2030", per sviluppare conoscenza e innovazione e mantenere elevati i livelli di competitività e produttività dell'Europa in un'ottica di sostenibilità. Proseguirà l'impegno per il perseguimento dei seguenti obiettivi nazionali, in coerenza con gli obiettivi europei:

- ridurre a meno del 15 per cento la porzione dei giovani quindicenni con scarse abilità in lettura funzionale, matematica e scienze;
- ridurre a meno del 10 per cento gli *early school leavers*;
- far crescere almeno fino al 15 per cento la partecipazione ad attività LLL – *Life Long Learning* degli adulti fra i 25 e i 64 anni.

Nel quadro della Programmazione 2014-2020, strumenti operativi strategici continueranno ad essere il Programma comunitario per l'istruzione la formazione la gioventù e lo sport – Erasmus+ ed il Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento".

Per quanto riguarda il Programma Erasmus+ relativamente al settore scolastico, proseguirà l'impegno a garantire, in sede di attuazione, coerenza e complementarità con le linee di indirizzo di politica nazionale. Saranno valorizzate, attraverso l'individuazione di priorità nazionali, le iniziative che supportino l'innovazione didattica e la digitalizzazione delle scuole, con particolare riferimento a progetti di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, anche tramite progetti di consorzi regionali. Rilevanza sarà inoltre attribuita alle iniziative di partenariato tra scuole che prevedano la mobilità degli allievi. Centrale sarà ancora il riferimento al dialogo interculturale e all'inclusione sociale.

Proseguirà l'impegno per un coerente piano di comunicazione, promozione e valorizzazione della cooperazione comunitaria e di riflessione sul futuro della stessa: specifica attenzione sarà dedicata al processo di discussione in corso sul nuovo Programma Erasmus (2021-2027), in linea con gli orientamenti espressi dal Parlamento.

Si sosterrà in particolare: un ulteriore incremento delle risorse assegnate, per corrispondere all'auspicio di triplicare la platea dei beneficiari delle misure; una più puntuale indicazione degli obiettivi in materia di formazione e riqualificazione degli insegnanti; la promozione dell'innovazione e dell'eccellenza nell'insegnamento e nella ricerca; il consolidamento della cooperazione e degli scambi con Paesi non membri dell'Unione.

Per quanto riguarda i Fondi Strutturali Europei per l'istruzione, proseguiranno e saranno portati a termine gli interventi previsti in questa fase conclusiva del Programma Operativo Nazionale plurifondo FSE e FESR "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, tenendo conto delle priorità strategiche espresse dal Consiglio dell'Unione Europea nel programma per i 18 mesi (1° gennaio 2019 - 30 giugno 2020) e delle linee di indirizzo dettate a livello nazionale dalla politica ordinaria per l'istruzione, in ordine alla necessità di assicurare efficacia, competitività e innovazione al sistema d'istruzione e formazione.

In sinergia con le priorità sopra menzionate, la strategia di intervento del Programma convoglierà gli ultimi investimenti sull'attuazione degli interventi volti al contrasto del rischio di fallimento formativo precoce e di povertà educativa, nonché alla prevenzione delle situazioni di fragilità, nelle aree del territorio nazionale ad alto rischio di esclusione sociale e di isolamento.

Sono previsti, inoltre, interventi per l'istruzione tecnica e professionale, azioni a favore dell'istruzione degli adulti e dei processi formativi lungo tutto l'arco della vita, percorsi specifici finalizzati alla mobilità degli studenti all'estero per il potenziamento delle lingue straniere, in linea di continuità con i processi di internazionalizzazione della formazione.

### **Partecipazione al processo “istruzione e formazione post 2020”**

Con riferimento agli obiettivi europei relativi a Istruzione e formazione post 2020, sono in corso all'interno dello SGIB (*Standing Board on Indicators and Benchmarks*) azioni dirette all'aggiornamento e al miglioramento della qualità degli indicatori e dei *benchmark* esistenti, nonché al miglioramento della qualità dei dati forniti. Inoltre, il Governo garantisce e sostiene la partecipazione a indagini europee e internazionali di particolare rilievo per le priorità nazionali a sostegno del processo Istruzione e Formazione post 2020 relativamente, in particolare, alla strategia per le competenze dei giovani e degli adulti, all'innovazione digitale e agli ambienti di studio e lavoro degli studenti e degli insegnanti, come le indagini:

- *International Computer and Information Literacy Study (ICILS) 2018*, a carattere quinquennale sulle competenze digitali degli studenti dell'ottavo grado di istruzione, i cui risultati saranno un valido punto di partenza per individuare le azioni da porre in essere nel 2020 in tale ambito e in linea con gli obiettivi comunitari;
- *Teaching and Learning International Survey (TALIS) 2018*, a carattere sessennale, a cura dell'OCSE, sull'Insegnamento e l'Apprendimento, cofinanziata dalla Commissione europea, quale punto di riflessione per raccogliere dati ed evidenze e intraprendere azioni, in un'ottica comparativa internazionale, sul profilo, sullo sviluppo professionale e e sull'esperienza di lavoro degli insegnanti (scuola secondaria di primo grado);
- *Programme for International Student Assessment (PISA)*, a carattere triennale, sulle competenze di lettura, matematica e scienze dei quindicenni, giunta al suo settimo ciclo, rappresenta ormai da anni il banco di prova dell'evoluzione e miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti, affiancato dalla necessità di consolidamento delle competenze chiave.

L'Italia partecipa allo SGIB, che ha un ruolo di indirizzo tecnico-statistico (*evidence-based policy and evaluation*) per le attività della DG-EAC (Direzione Generale per l'istruzione, la gioventù, lo sport e la cultura) della Commissione europea. Lo SGIB ha grande importanza ai fini dell'assolvimento delle funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di rapporti con la Commissione europea.

L'Italia assicura una partecipazione attiva alla redazione annuale dell'E&TM (*Education and Training Monitor*) nel settore dell'Istruzione e della Formazione, al fine di far emergere le peculiarità e i punti forza del sistema nazionale di istruzione e formazione nel suo complesso.

Il Governo assicura, infine, collaborazione nell'elaborazione e redazione di altri rapporti europei in materia di istruzione (tra i quali *Euridyce*), fornendo dati e relative analisi.

### **Istruzione superiore**

Le politiche del Governo in materia di Istruzione superiore saranno tutte indirizzate, nel 2020, alla promozione diretta e indiretta dei principi della cittadinanza globale, attiva e democratica per integrare i migranti ed i rifugiati, nonché per la promozione dell'inclusione sociale, della salute, dei corretti stili di vita e del benessere dei giovani, in linea con principi dello sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ed i relativi Obiettivi dell'Agenda per il 2030. Pertanto, le aree prioritarie di intervento riguarderanno principalmente le attività di implementazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione (EEA - *European Education Area*), delineato a partire dal vertice UE tenutosi a Gothenburg nel settembre 2017, con la finalità di rafforzare l'identità europea attraverso istruzione e cultura, costruendo uno spazio comune per la formazione europea, incentivando le azioni di mobilità per integrare le politiche pertinenti il mercato unico e la creazione di *curricula* comuni, soprattutto nell'ambito della formazione superiore.

Come azione di implementazione dell'*European Higher Education Area (EHEA)*, dal 2019 la Commissione europea ha avviato l'iniziativa sulle Reti di Università Europee (*European Universities Networks*), lanciando il primo progetto pilota, della durata di tre anni, volto a finanziare alleanze di università con la condivisione di attività di ricerca e realizzazione di



curricula condivisi.

Tale iniziativa europea, collocata nell'ambito del programma europeo *Erasmus+*, ha l'ambizioso obiettivo di migliorare la qualità e l'attrattività dell'alta formazione europea e accelerare la cooperazione tra le istituzioni, anche attraverso la realizzazione di programmi di ricerca comuni e la mobilità di dottorandi, studenti, personale tecnico e amministrativo, docenti. Nelle attività congiunte è previsto anche lo sviluppo di *curricula* o moduli interdisciplinari congiunti, al fine di individuare piani di studio flessibili e personalizzati per gli studenti.

Il progetto *European Universities Networks* sarà promosso anche nell'ambito del settore dell'Alta formazione artistica e musicale (AFAM), ai fini della partecipazione del settore alla seconda *call* del progetto, prevista per la fine del 2019. A tal fine, il Governo proseguirà nel processo di allineamento del sistema con gli standard europei, con particolare riferimento al terzo ciclo della formazione superiore artistica AFAM.

Tra le priorità trasversali dell'EHEA, una linea di particolare rilievo per la competitività dell'Unione è il processo di avvicinamento tra Spazio Europeo per la Ricerca (*European Research Area* – ERA) e EHEA.

Proseguirà nel 2020 la partecipazione italiana al progetto europeo EUROSTUDENT VII (attualmente nel triennio 2018- 2021), che analizza le condizioni di vita e di studio degli studenti di circa trenta paesi aderenti allo EHEA. Nello stesso ambito si inquadra la prosecuzione della partecipazione italiana al progetto "*European Qualifications Passport for Refugees*", promosso dal Consiglio d'Europa e cofinanziato dal Governo Italiano, con la finalità di utilizzare una metodologia innovativa per valutare accademicamente i rifugiati privi di documentazione, inserendoli successivamente nel sistema della formazione superiore.

Il Governo ha intenzione di monitorare le procedure attuate nell'ambito del settore dell'istruzione superiore per il riconoscimento dei titoli d'istruzione superiore esteri, come dei periodi di apprendimento all'estero, sia nel settore universitario che AFAM, in ottemperanza alla Raccomandazione sulla promozione del riconoscimento automatico dei titoli della istruzione superiore e della scuola secondaria, come dei periodi di apprendimento all'estero, emanata dal Consiglio dell'UE il 26 novembre 2018.

Dal mese di giugno 2018, l'Italia ha assunto le funzioni di Segretariato del *Bologna Follow-Up Group* (BFUG), organismo preposto all'attuazione dei principi dell'EHEA, che coinvolge 48 paesi afferenti all'area Pan-europea. La gestione italiana del BFUG si concluderà con la Conferenza dei Ministri dell'Istruzione Superiore, che si terrà a Roma nel mese di giugno del 2020 e nell'ambito della quale sarà discusso il futuro dell'EHEA dopo il 2020, connotandone l'impegno teso a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Al fine di rafforzare un sistema europeo di apprendimento che si basi sulla trasparenza, sulla mobilità e sul riconoscimento delle qualifiche e delle competenze, il Governo promuoverà l'aggiornamento del Primo Rapporto Italiano sul Quadro Europeo delle Qualifiche (*European Qualifications Framework* - EQF).

Nell'ambito della politica europea di vicinato, con particolare riferimento al Mediterraneo e ai Balcani, il Governo proseguirà nel 2020 le attività di gemellaggio europeo (*EU-twinning*) con lo Stato di Israele nel settore della formazione superiore, a supporto della creazione del Quadro nazionale israeliano delle qualifiche e dei titoli (NQF), in linea con EQF.

L'Italia continuerà inoltre a promuovere la collaborazione bilaterale nel settore educazione con l'Albania, in quanto Paese candidato all'adesione all'UE, anche promuovendo la creazione di uno spazio Adriatico-Ionico della formazione superiore, che coinvolga non solo l'Albania, ma anche altri Paesi candidati UE, ovvero Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina, FYROM e Kosovo. Nel corso del 2020 inoltre, in linea con le attività educative svolte nel 2018 e 2019, si continuerà a prestare la massima attenzione alle politiche di internazionalizzazione verso i Paesi della sponda sud del Mediterraneo, e più in generale verso l'Africa, in linea con le politiche nazionali rivolte a questa area geografica.

Per quanto riguarda le Linee generali di indirizzo della programmazione 2019 – 2021 delle

Università, particolare rilievo assumono i criteri e gli indicatori relativi all'assegnazione delle risorse a favore della mobilità internazionale, del tutorato e dell'orientamento per il triennio. Tali criteri mirano ad incentivare queste attività, tenendo conto sia del merito degli studenti che delle relative condizioni socio-economiche, al fine di rimuovere le barriere esistenti che ostacolano l'accesso all'università, il completamento degli studi universitari e la partecipazione alla mobilità internazionale.

Sul fronte della valorizzazione della qualità della ricerca e dei suoi risultati, il 2020 vedrà il Governo impegnato, insieme all'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), nella promozione del terzo esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2015 – 2019).

Sarà cura del Governo proseguire l'impegno per un reclutamento dei ricercatori, nelle Università, nelle Istituzioni dell'AFAM e negli Enti Pubblici di Ricerca (EPR), che sia aperto, trasparente e basato sul merito. Ad analoghi criteri risponderanno le progressioni nelle carriere.

Particolare riguardo si avrà per la promozione dell'accesso e della progressione nelle carriere della ricerca e dell'alta formazione da parte dei gruppi svantaggiati e comunque meno rappresentati. Analogamente, speciale attenzione sarà dedicata alla promozione della interoperabilità delle carriere tra università, AFAM ed EPR ed all'incentivazione della mobilità geografica, transdisciplinare e trans-settoriale dei ricercatori.

## 14.2 Politiche della gioventù

L'Unione europea ha elaborato una Strategia per la Gioventù, riferita al periodo 2019-2027, basata su tre aree di azione - Mobilitare, Collegare e Responsabilizzare i giovani – a cui corrispondono altrettanti obiettivi generali da raggiungere:

- favorire l'impegno civico dei giovani e la loro partecipazione attiva alla vita democratica;
- promuovere nuove opportunità di scambi e cooperazione, nel contesto di azioni di solidarietà, di volontariato e di dialogo interculturale;
- sostenere azioni innovative e di qualità basate anche sul riconoscimento del ruolo dell'animazione socio-educativa.

Nel quadro della Strategia europea e in linea con il Programma dell'attuale Trio di Presidenza del Consiglio UE (Romania, Finlandia Croazia), nel corso del 2020 l'attività del Governo sarà finalizzata in particolare all'implementazione delle priorità indicate dal Consiglio UE nella sessione del 22 maggio 2019 come risultanti dalle Conclusioni sui giovani e sul lavoro del futuro e dalla Risoluzione che definisce orientamenti sulla *governance* del dialogo dell'UE con i giovani. Il Governo terrà altresì conto delle Conclusioni sull'istruzione e la formazione degli animatori socio-educativi e delle Conclusioni sull'animazione socio-educativa digitale.

In particolare, per quanto riguarda le Conclusioni sui giovani e sul lavoro del futuro il Governo intende sostenere lo sviluppo personale e l'autonomia dei giovani, per rafforzarne la resilienza e dotarli delle risorse necessarie per integrarsi in un mercato del lavoro in continua evoluzione, nonché promuovere politiche intese a favorire l'inclusione e le pari opportunità, a valorizzare l'imprenditorialità giovanile e a dare impulso all'animazione socio-educativa, anche nella prospettiva di un futuro riconoscimento ufficiale a livello nazionale della professione di animatore socio-educativo.

In linea con la Risoluzione che definisce orientamenti sulla *governance* del dialogo dell'UE con i giovani, il Governo intende favorire la partecipazione dei giovani alla cittadinanza attiva e il loro impegno nella vita democratica. Più in generale, intende promuovere percorsi di crescita personale e professionale dei giovani, mettendoli in condizione di fare rete, anche per far crescere la cassa di risonanza delle loro aspettative e delle loro proposte. Il Governo si propone di sostenere il funzionamento del nuovo Consiglio Nazionale dei Giovani, organo consultivo istituito con la legge di bilancio 2019, cui è demandata la rappresentanza dei giovani nella interlocuzione con le Istituzioni per ogni confronto sulle politiche giovanili.

In tale quadro merita di essere menzionato anche l'avviso pubblico "Fermenti", promosso dal Governo nel 2019 e finalizzato ad offrire un sostegno tecnico e finanziario a iniziative basate su proposte progettuali elaborate dai giovani per il miglioramento delle condizioni di vita dei giovani, per promuovere politiche di parità dal basso e azioni a beneficio della comunità di riferimento. Nel corso del 2020, saranno valutate le proposte progettuali presentate al fine di poter consentire una pronta attuazione.

Con riferimento al Corpo europeo di solidarietà, il Governo mira ad ottenere che il maggior numero di giovani possa accedere alle opportunità offerte da questo programma, partecipando ad attività di solidarietà e di elevata qualità, al fine di contribuire ad accrescere la coesione, la solidarietà e la democrazia in Europa, con un particolare impegno a favore dell'inclusione sociale.

### **Servizio civile universale**

Il decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, ha disciplinato il nuovo Servizio civile universale in attuazione dei principi e criteri di delega al Governo contenuti nell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106, concernente "Riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", ed ha apportato significative innovazioni al servizio civile, prevedendo, tra l'altro, la possibilità di svolgere un periodo di servizio di tre mesi in uno Stato membro dell'Unione europea. Quest'ultima peculiare misura è volta a dare un respiro europeo al Servizio civile e a sviluppare, attraverso le esperienze dei giovani, il processo di integrazione europea.

I settori nei quali si esplicano le concrete attività del servizio civile universale sono: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, e dello sport; agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità; promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Tra le novità introdotte dalla citata riforma, che hanno trovato attuazione nel 2019 e di cui si vedranno gli esiti negli anni a venire, va menzionato il completamento del percorso di concertazione per l'approvazione del Piano triennale 2020-2022 e del piano annuale 2020 per la programmazione del servizio civile universale.

In particolare, il Piano triennale 2020-2022 predisposto dal Dipartimento con il coinvolgimento di tutti gli *stakeholders* del sistema, è stato elaborato tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e dei principi di rilevanza internazionale dettati dalla Dichiarazione del Consiglio dell'Unione Europea del 9 aprile 2019, laddove si riconosce l'importanza della dimensione giovanile nell'Agenda 2030 e il ruolo chiave che i giovani possono svolgere nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Si citano infine altre due misure che hanno una proiezione europea e verso le quali verranno indirizzate le attività del Governo nel 2020.

La prima è riferita al servizio civile sostenuto nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani", rifinanziato con decisione della Commissione europea CE 8927 del 18 dicembre 2017: è stata avviata infatti la programmazione della II fase di attuazione del programma Garanzia Giovani che prevede, tra le altre cose anche una nuova misura, il servizio civile nell'Unione Europea, fortemente voluta dalla stessa Commissione europea e accolta con favore dal nostro Paese.

La seconda è quella dei Corpi Civili di Pace (CCP) che rappresenta una soluzione alternativa all'uso delle forze armate nella soluzione dei conflitti attraverso l'impiego delle abilità, sensibilità e "skills" speciali da parte degli operatori volontari.

### 14.3 Politiche per lo sport

Il Governo parteciperà alle attività che saranno poste in essere dalle prossime presidenze di turno UE: quella croata e, a seguire, quella tedesca. Nel corso del 2020 giungerà a compimento il “Piano di lavoro per lo Sport 2017-2020”, adottato dal Consiglio EYCS nel maggio 2017, e verranno gettate le basi per il nuovo piano triennale 2021-2024 a cui il Governo fornirà il proprio contributo. Inoltre, è atteso anche il nuovo regolamento UE per Erasmus+ 2021-2027 che è già in avanzato stato di trilogio e che destina allo Sport un budget di 550 milioni di euro. Nell’ambito del programma Erasmus+ saranno attivate collaborazioni con le associazioni sportive dilettantistiche per la realizzazione della sesta edizione della “Settimana europea dello Sport”.

Per quanto concerne, invece, i temi legati all’*integrity*, proseguirà l’azione di contrasto al fenomeno della manipolazione dei risultati sportivi (*match-fixing*) la quale potrà essere ancora più incisiva grazie all’entrata in vigore il 1° ottobre 2019 della Convenzione n.215 del Consiglio d’Europa (c.d. Convenzione di Macolin/Maggingen).

Verranno approfondite, poi, le tematiche proposte dalla Presidenza rumena e finlandese, focalizzate rispettivamente sulle fasce deboli e svantaggiate che praticano attività sportiva e sul binomio sport e minori, con l’obiettivo di avvicinare sempre più i bambini alla pratica dello sport.

## CAPITOLO 15

### CULTURA

#### 15.1 Politiche per la cultura

Per l'anno 2020, l'azione del Governo nel settore cultura terrà conto delle priorità insite nella nuova Agenda Strategica del Consiglio 2019-2024 e, in particolare, della priorità "Costruire un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero". Per il perseguimento di questo obiettivo, il Consiglio si propone, fra l'altro, di investire nella cultura e nel patrimonio culturale, quali elementi caratterizzanti l'identità europea.

Il Governo coopererà con le Presidenze di turno del Consiglio UE al fine di affermare il ruolo della cultura in linea con la visione globale di sviluppo sostenibile nelle sue dimensioni economica, sociale e ambientale. Infatti, nonostante l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite non preveda un obiettivo espressamente dedicato alla cultura, essa adotta un approccio trasversale ed integrato nel quale l'ambito culturale è, a pieno titolo, funzionale al perseguimento dei 16 obiettivi di sviluppo sostenibile previsti, ai quali le diverse politiche di settore sono chiamate a rispondere.

In tale prospettiva sarà garantita la cooperazione con la Commissione europea e gli Stati membri sugli obiettivi strategici proposti dalla Nuova agenda europea per la cultura, lanciata con Comunicazione della Commissione europea nel maggio 2018, ovvero: 1) Dimensione sociale: sfruttare il potere della cultura e della diversità culturale per la coesione e il benessere sociali; 2) Dimensione economica: sostenere la creatività basata sulla cultura nell'istruzione e nell'innovazione, oltre che per l'occupazione e la crescita; 3) Dimensione esterna: rafforzare le relazioni culturali internazionali. Saranno altresì promosse le azioni trasversali, ovvero la strategia *Digital4Culture* e la protezione e valorizzazione del patrimonio culturale. Su quest'ultimo tema, il Governo supporterà l'attuazione del Quadro di azione europeo sul patrimonio culturale, fondato sui risultati dell'Anno europeo del patrimonio culturale e sull'integrazione del patrimonio culturale nelle diverse politiche UE. Il Quadro propone circa 60 azioni, da attuarsi a cura della Commissione europea, incentrate su cinque aree tematiche principali: (1) Patrimonio culturale per un'Europa inclusiva: partecipazione e accesso per tutti; (2) Patrimonio culturale per un'Europa sostenibile: soluzioni intelligenti per un futuro coeso e sostenibile; (3) Patrimonio culturale per un'Europa resiliente: salvaguardare il patrimonio a rischio; (4) Patrimonio culturale per un'Europa innovativa: mobilitare conoscenza e ricerca; (5) Patrimonio culturale per partenariati globali più forti: rafforzare la cooperazione culturale internazionale. L'Italia supporterà il processo assicurando la partecipazione al Gruppo di esperti della Commissione europea "*Cultural Heritage Forum*", piattaforma per il dialogo e lo scambio di buone pratiche fra Stati Membri, *stakeholder* e Commissione europea. Il Forum accompagnerà l'attuazione del Quadro di azione e promuoverà politiche pubbliche che garantiscano la sostenibilità del patrimonio culturale dell'Europa nel lungo periodo.

Il Governo assicurerà, inoltre, l'attiva cooperazione con gli altri Stati membri per il perseguimento delle priorità delineate dal Piano di lavoro per la cultura 2019-2022, adottato con Conclusioni del Consiglio nel novembre 2018. In particolare, nel 2020 si coopererà, nell'ambito della priorità Coesione e benessere, all'identificazione delle migliori politiche per un ambiente costruito di qualità, che favorisca il benessere dei cittadini, l'inclusione sociale e l'adattamento ai cambiamenti climatici; nell'ambito della priorità volta a curare un ecosistema a supporto degli artisti, dei creatori e dei contenuti europei, si coopererà sul tema delle coproduzioni audiovisive al fine di identificare misure atte a tutelare la diversità culturale, fulcro dell'identità culturale europea, a rafforzare gli investimenti per le co-produzioni audiovisive europee e ad accrescere la circolazione internazionale dei contenuti audiovisivi, anche al fine di migliorare le relazioni

culturali internazionali. Infine, si coopererà con gli Stati membri per la priorità della parità di genere nei settori culturale e creativo.

#### **Agenda urbana UE. Partenariato cultura e patrimonio culturale**

L'Italia proseguirà nel suo impegno di co-coordinamento del partenariato Cultura e Patrimonio culturale dell'Agenda urbana per l'UE, avviato nel corso del 2019.

L'Agenda Urbana per l'UE è una iniziativa intergovernativa lanciata dal Patto di Amsterdam del 30 maggio 2016 con l'obiettivo di favorire uno sviluppo equilibrato, sostenibile e integrato delle città europee che ne incrementi la vivibilità e l'attrattività e ne stimoli l'innovazione, affrontando con successo le sfide sociali. Strumento per l'attuazione dell'Agenda sono i partenariati tematici multilivello, che consentono il dialogo strutturato fra Stati membri, autorità urbane, autorità politico-territoriali, enti di ricerca e organizzazioni scientifiche, Commissione europea e altri organi dell'UE e le altre parti interessate, concorrendo alla elaborazione di Piani d'azione (*Action plan*) nell'ambito di competenza del Partenariato contenenti proposte concrete e attuabili mirate a migliorare la normativa, i meccanismi di finanziamento e le competenze condivise.

Il partenariato Cultura/Patrimonio culturale ha adottato nel mese di ottobre 2019 un *Orientation paper*, che identifica le tematiche sulla base delle quali, nel corso del 2020, sarà sviluppato l'*Action Plan*.

I temi delineati dall'*Orientation paper* sono sette:

1. il turismo culturale;
2. le imprese culturali e creative;
3. la trasformazione, la riconversione urbana e il riuso adattativo degli edifici;
4. la sostenibilità finanziaria e i finanziamenti;
5. la resilienza del patrimonio culturale e naturale;
6. la *governance* trasversale, integrata, interdisciplinare e partecipativa;
7. la cultura e servizi culturali per città inclusive.

#### **Europa Creativa, altri programmi europei e promozione della creatività**

Il Governo continuerà a seguire con attenzione l'andamento dei triloghi finalizzati all'adozione definitiva del regolamento per il programma Europa Creativa 2021-2027.

Inoltre, sarà assicurata la partecipazione dell'Italia ai lavori del Comitato di gestione del Programma.

Nel 2020 il Governo proseguirà nelle attività di comunicazione in merito alla partecipazione dell'Italia all'UE e a favore di programmi e iniziative europee. I desk nazionali Cultura e Media proseguiranno nell'opera di diffusione delle informazioni sul programma Europa Creativa a proposito dei bandi e delle azioni a sostegno dei settori culturali e creativi, come, per esempio l'Azione "*Music Moves Europe*" dedicata al comparto dell'industria musicale, individuato dalla Commissione europea come strategico per la crescita economica e occupazionale nei prossimi anni. Il desk Cultura, sulla base degli esiti dei bandi finora pubblicati dal Programma Europa Creativa, valorizzerà i progetti di cooperazione con presenza di partner italiani a sostegno della diversità culturale. Il *Desk Media* incentiverà la partecipazione delle imprese italiane al programma anche al fine di accrescerne il grado di competitività e la presenza sui mercati internazionali.

Parimenti, il desk Europa per i cittadini continuerà la sua azione divulgativa dedicata al programma 2014-2020, per l'ultimo anno prima che esso confluisca nel futuro programma *Rights and Values* del QFP 2021-2027.

Per quanto attiene al Marchio del patrimonio europeo (*European Heritage Label*), azione istituita con la Decisione 1194/2011/UE e volta al riconoscimento di siti ed elementi del patrimonio culturale di particolare valore simbolico per la storia e i valori europei, finanziata nell'ambito del programma Europa creativa, il 2020 sarà dedicato al monitoraggio dei siti nazionali già insigniti del *Label*, adempimento che fornirà l'occasione per una revisione dell'azione e per



l'elaborazione di proposte al fine del suo miglioramento. In particolare, il coordinamento italiano propugnerà presso la Commissione europea, e possibilmente di concerto con gli altri coordinamenti nazionali che hanno già manifestato analoga intenzione, una rettifica della base giuridica dell'azione, volta ad aggiornare la procedura di selezione, superando il limite di un solo sito premiato all'anno per Stato membro, a fronte delle due candidature di cui è consentita la presentazione, per permettere una più equa valutazione meritocratica a vantaggio della qualità. In aggiunta, al fine di rendere maggiormente accessibile l'azione, si richiederà ai referenti della Commissione europea di redigere linee guida operative per la compilazione del modulo di candidatura, le cui richieste non risultano essere sempre di immediata intuizione per gli utenti.

Il Governo valorizzerà infine le sinergie con altri programmi dell'Unione che finanziano cultura e patrimonio culturale, quali Horizon 2020, Erasmus+, fondi strutturali (FESR, FSE), importanti per potenziare le infrastrutture e accrescere le competenze professionali, o Copernicus, il cui studio "Servizi Copernicus a sostegno dei beni culturali" mira a promuovere l'uso dei dati satellitari forniti da Copernicus attraverso modelli e tecnologie d'avanguardia, ai fini della conservazione, monitoraggio e gestione dei beni culturali. Il Governo proseguirà inoltre nell'azione sinergica di interconnessione delle politiche per la cultura e il patrimonio culturale con tutte le altre rilevanti politiche di settore, mirando, fra l'altro, all'inclusione di finanziamenti dedicati alla cultura nei relativi programmi di finanziamento.

L'attenzione del Governo al settore delle industrie creative e all'arte applicata è testimoniata, per il 2020 anche dall'aver previsto una serie di attività per la promozione e la valorizzazione della creatività contemporanea italiana nell'Unione Europea, incentivando le azioni già avviate negli anni precedenti. In particolare l'attenzione è rivolta all'arte, alla cultura architettonica contemporanea e alle arti applicate, al fine di promuoverne la conoscenza, sostenerne i talenti e le eccellenze italiane. Gli scambi culturali (residenze e progetti formativi), la mobilità artistica e la produzione di opere d'arte, si pongono dunque quali azioni volte alla reciproca crescita di competenze professionali radicate sul proprio contesto territoriale di appartenenza.

Lo spazio urbano e le città sono il campo di azione per la crescita culturale dei territori, perché il Paese esprima al meglio la propria identità nell'ambito della creatività contemporanea valorizzandola al meglio e al pari di quanto avviene in ambito europeo.

Saranno avviate attività culturali con Istituti e associazioni operanti sull'intero territorio nazionale ed europeo per incrementare la produzione e la circolazione delle opere d'arte contemporanea e dei prodotti delle industrie creative.

Principalmente nell'ambito delle arti visive delle giovani generazioni si opererà attraverso nuovi progetti o già consolidati quali, a esempio:

- *Italian Council* – per promuovere la produzione, la conoscenza e la divulgazione della creazione contemporanea italiana. Il Governo finanzia progetti proposti da Musei, Enti pubblici e privati, Istituti universitari, Fondazioni, Comitati e Associazioni culturali italiane e/o stranieri che prevedano l'incremento delle pubbliche collezioni;
- Premio Berlino – per sostenere la mobilità in ambito internazionale di giovani professionisti, anche nell'ottica della promozione dell'architettura contemporanea, attraverso programmi di residenza e di esperienza lavorativa in studi specializzati sui temi del riuso e rigenerazione urbana;
- Premio Barcellona – per offrire la possibilità a due giovani designer di risiedere nella capitale della regione spagnola della Catalogna per un periodo di sei mesi, al fine di approfondire professionalmente le tematiche inerenti l'*ecodesign* e partecipare a iniziative organizzate dagli Istituti culturali territoriali competenti;
- *Grand Tour d'Italie* – per sostenere la partecipazione di artisti italiani all'estero attraverso la creazione di occasioni di confronto tra curatori delle più prestigiose istituzioni europee e internazionali che si occupano di residenze d'artista. Uno studio *visit*, a porte chiuse, con interlocutori internazionali chiamati a valutare le opere presentate e incentrate su aspetti antropologici, sociali, identitari e relazionali.

Il Governo sosterrà azioni di ricerca e di presentazione dell'attività artistica, un'opportunità per superare i confini dei contesti di appartenenza di artisti e ricercatori e creare nuovi circuiti nazionali ed europei per la circolazione di idee e produzione.

Il *Country Report* della Commissione europea relativo all'Italia ("Relazione per Paese relativa all'Italia 2019, comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici" SWD(2019) 1011 del 27.2.2019, che accompagna la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento Europeo, al Consiglio europeo, alla Banca centrale europea e all'Eurogruppo "Semestre europeo 2019: valutazione dei progressi in materia di riforme strutturali, prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici e risultati degli esami approfonditi a norma del regolamento (UE) n. 1176/2011" {COM(2019) 150 } all'Allegato D, "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia", riconosce un ruolo strategico alla promozione del patrimonio culturale e al sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo nell'ambito dell'Obiettivo 5: *un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali* dei fondi della politica di coesione (Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo sociale europeo Plus) nel Quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

Le politiche mirate alla coesione sociale intendono cogliere le opportunità offerte dal patrimonio culturale al rafforzamento dell'identità culturale dei cittadini e attivare modalità di fruizione che aprano il patrimonio culturale a tutti i cittadini, incoraggiando l'integrazione con nuove forme di arte, con la pratica artistica, con l'organizzazione di eventi culturali. In questo contesto, pratiche derivanti da progetti europei suggeriscono di valorizzare beni culturali e spazi compresi sia nei centri storici che nelle periferie urbane, anche attraverso la gestione di associazioni non profit, fondazioni, etc. adibendoli ad attività formative e a pratiche che rafforzino l'identità culturale e di una comunità.

Nel comparto "Cultura", un ruolo di rilievo nel ciclo 2014 – 2020 è assunto dall'integrazione di programmi e misure adottati con risorse nazionali e comunitarie della politica di coesione. Attualmente, e fino a tutto il 2020, la programmazione inserita all'interno delle politiche di coesione viene integrata e completata dal Piano Strategico Beni Culturali che ne condivide gli obiettivi e ha come presupposto strategico la consapevolezza che i settori della cultura e del turismo rappresentano componenti essenziali dell'economia nazionale, in grado di generare crescita e occupazione. Il Piano mira al rilancio della competitività territoriale del Paese, intervenendo su beni e su siti di notevole interesse culturale e di rilevanza nazionale, per i quali si rende necessario e urgente realizzare interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale, anche al fine di rafforzare l'offerta turistico-culturale. Tale approccio andrebbe rafforzato nel prossimo ciclo di programmazione.

Le sinergie create con l'adozione di una comune "struttura di obiettivi" nell'impiego delle risorse finanziarie provenienti da fonti diverse, realizzata nel ciclo 2014-2020, nonché l'esperienza positiva conseguita con la valorizzazione di aree di attrazione culturale e il rafforzamento del sistema di imprese fortemente interrelate con l'utilizzo del patrimonio culturale, suggerisce al Governo di proseguire le azioni finora sperimentate anche nel ciclo 2021-2027 attraverso la programmazione di un PON che dia continuità all'azione 2014-2020 e che tenga conto dei principali orientamenti europei attuali nel settore cultura e patrimonio culturale, anche se le proposte di regolamento per i fondi di coesione nel ciclo 2021-2027 potrebbero limitare gli interventi al solo ambito territoriale locale (OP5).

Nel settennio in corso di conclusione il finanziamento dei fondi strutturali ai settori culturale e creativo è stato fruttuoso e ha comportato risultati di grande rilievo in settori molteplici, dalla conservazione e restauro dei monumenti alla digitalizzazione, dalla creazione artistica al contrasto all'emarginazione e al degrado nelle periferie.

Al fine di consentire la prosecuzione di quanto avviato negli scorsi anni, sarà promossa e assicurata la partecipazione ai tavoli di confronto partenariale, che nel corso del 2020, anche per il comparto Cultura, adotteranno importanti decisioni in ordine alla politica comunitaria per la